

Siamo “I timonieri del passato” della IV RI dell’ITE L.Einaudi di Staranzano, in provincia di Gorizia.

La professoressa, all’inizio di quest’anno ci ha proposto di partecipare al progetto “A scuola di Opencoesione”. Sapevamo già di cosa si tratta, dal momento che già lo scorso anno una classe del nostro Istituto ha partecipato all’attività e, proprio per questo, eravamo un po’ preoccupati. La preoccupazione era dovuta alla consapevolezza del percorso lungo e tortuoso e faticoso che questo progetto comporta. Mille domande si affollavano nella nostra mente: ne saremo capaci?, riusciremo a trovare i dati e le informazioni necessarie?, l’ente attuatore del progetto sarà disponibile?

Ma, prima di ogni cosa, in cosa consiste esattamente questa attività?

La professoressa ci ha, quindi, spiegato nel dettaglio come si svolge l’intero percorso mettendoci a disposizione tutte le informazioni utili per prendere una decisione consapevole

Ci ha chiarito che **OPENCOESIONE** è il primo portale web italiano di monitoraggio civico sull’attuazione dei progetti finanziati dalle politiche di coesione in Italia. Sono navigabili dati su risorse assegnate e spese, localizzazioni, ambiti tematici, soggetti programmatori e attuatori, tempi di realizzazione e pagamenti dei singoli progetti. Tutti possono così valutare come le risorse vengono utilizzate rispetto ai bisogni dei territori.

Monitoraggio civico vuol dire controllare, verificare, raccogliere idee e proposte che le comunità civiche o i singoli individui conducono nei confronti degli interventi finanziati dalle politiche pubbliche. Tali attività prevedono la raccolta di evidenze, informazioni, news, suggerimenti sull’attuazione delle politiche, prevalentemente attraverso una visita diretta presso le opere realizzate grazie ai finanziamenti pubblici.

Il nostro compito sarebbe stato questo: monitorare, capire come vengono spesi i soldi pubblici! Compito difficile, di responsabilità che ci rende per la prima volta cittadini attivi

Abbiamo compreso anche l’importanza delle politiche di coesione e quello che abbiamo visto e ascoltato ci ha reso consapevoli di come le politiche europee e in particolare i finanziamenti dell’UE siano una risorsa che consente di realizzare progetti che ci sono molto vicini e che possono cambiare in meglio i luoghi in cui viviamo e creare molte opportunità di lavoro.

Successivamente con la prof.ssa abbiamo discusso e ci siamo confrontati per capire in cosa sarebbe consistito il nostro lavoro e quali obiettivi potevamo prefissarci. Il primo passo compiuto è stato quello di decidere quale progetto monitorare.

Abbiamo consultato il sito ufficiale di OpenCoesione, che permette una navigazione libera e un accesso a dati e grafici, offrendo diverse modalità di navigazione. Particolare rilievo occupa il cosiddetto “data expedition”, i cui contenuti si prestano a riflessioni su problematiche della nostra regione. La navigazione è stata affiancata dalla visione di “video in pillole”, che ci hanno introdotto al progetto e spiegato cosa fare per renderlo efficace e funzionale.

La professoressa ci ha divisi in 4 gruppi, ognuno dei quali ha eletto un portavoce e scelto un progetto da monitorare progettando attraverso la compilazione del Canvas il percorso di utilità civica da seguire.

Ogni gruppo ha esposto i motivi della scelta del progetto dando vita ad un acceso dibattito.

La scelta è caduta sul progetto “Riordino e catalogazione Archivio Storico Autorità Portuale di Trieste”.

Il soggetto programmatore del progetto è la Regione Friuli Venezia Giulia, mentre il soggetto attuatore nonché beneficiario è AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE ADRIATICO ORIENTALE.

- Il tema del progetto è TUTELA E CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE.

Il progetto è finanziato attraverso il Piano di azione e coesione del Friuli 2007-2013 e rientra in un più ampio progetto di Archeologia industriale e in particolare nel progetto di “Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale”, Linea di intervento 2.1.a.1 “Cultura – Archeologia industriale”.

## **Il Team**

Alla scelta del progetto è seguita l'assegnazione dei ruoli. Ognuno di noi ha individuato il più congeniale alle proprie capacità: PROJECT MANAGER E HEAD OF RESEARCH: Sofia Medeot e Katia Bertogna, precise e puntuali nella consegna dei compiti; SOCIAL MEDIA MANAGER: Omar Velikovic, Manuel Fincato, Giorgia Plocher, Thomas Nardon, Caterina Diminich costantemente aggiornati sulle ultime tendenze Social e nuove modalità di condivisione; DESIGNER: Giuseppe Gatto, Teodora Kritcka, Stanislav Borozna, grafici e informatici esperti; STORYTELLER: Marco calligaris, Katia Bertogna, Ines Seidjnovich, Simone Benes che amano scrivere, raccontare e esprimere la propria opinione con franchezza; ANALISTA E CODER: Joela Mukaj, Tommaso Milan, Luca Bonifacio che non tralasciano alcun dettaglio; BLOGGER: Rebecca Pagan, Sara Benes, Andrea Quattrocchi, Giada Visentin che sanno prendere in mano le redini della situazione quando è necessario.

Pervenire a un titolo non è stata un'impresa facile. Ci mancano ancora delle informazioni, dati. La certezza è che si tratta di un progetto che racconta la storia del nostro territorio che trova la sua principale fonte di reddito proprio nel settore navale e logistico. Siamo, infatti, a un passo dai cantieri navali di Monfalcone e dal porto di Trieste.

E allora, ci sembra quasi di imbarcarci su una nave storica e di diventare “Timonieri del passato”